Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Giovedì 20 Giugno — NUMERO 144

DIREZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e e dei Culti:

Con decreti del 25 aprile e 5 maggio 1895:

A cavaliere:

Valente cav. Giacinto, consigliere di Corte di appello, collocato a riposo, a sua domanda.

Robecchi cav. Alberto, procuratore del Re, collocato a riposo, a sua domanda.

Alessandri cav. Francesco, consigliere di Corte di appello, collocato a riposo, a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 18 e 21 aprile 1895:

A cavaliere:

Taverna cav. Luigi, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Brigante-Colonna cav. Giulio, capitano di fanteria, collocato a riposo.

Pascolo cav. Lorenzo, maggiore medico in posizione di servizio ausiliario, id.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 5 maggio 1895:

A cavaliere:

Bonzi Antonio, commissario capo di 2ª classe nel Corpo di Commissariato militare marittimo, collocato in posizione di servizio ausiliario.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 5 maggio 1895:

A cavaliere:

Rossi cav. Giovanni, magazziniere di vendita dei sali e dei tabacchi, collocato a riposo per anzianità di servizio e per età avanzata.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 5 e 9 maggio 1895:

A cavaliere:

Verri cav. Felice, capo degli uffici d'ordine nel Ministero del Tesoro, stato collocato a riposo, in seguito a sua domanda per anzianità di servizio.

Milella cav. Lorenzo, delegato del Tesoro, collocato a riposo, per motivi di salute.

Sulla proposta del primo segretario di S. M. pel Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano:

Con decreto del 3 marzo 1895:

A commendatore:

Cibrario conte comm. Ippolito, capo divisione presso la R. Segreteria del Gran Magistero Mauriziano collocato a riposo.

Mella comm. avv. Emanuele Filiberto, id. id.

Zanotti comm. avv. Giuseppe, direttore del controllo, id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 359 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 46 della legge 25 giugno 1882, n. 869 (serie 3ª) sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi;

Vedute le leggi 4 luglio 1886, n. 3962 (serie 3ª) e 6 agosto 1893, n. 463, riguardanti l'esecuzione delle opere di bonifica classificate in 1ª categoria;

Veduto il testo unico delle leggi sul credito fondiario, approvato col R. decreto 22 febbraio 1885, n. 2922 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto coi Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e pel Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il Regolamento per l'applicazione dell'articolo 46 della legge 25 giugno 1882, n. 869, (serie 3ª), riguardante la vigilanza governativa sulle operazioni di credito dei Consorzi di bonificamento, secondo l'unito testo, composto di venticinque articoli, visto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1895.

UMBERTO.

A. BARAZZUOLI.
G. SARACCO.
SIDNEY-SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

REGOLAMENTO *per l'applicazione dell'articolo 46 della legge 25 giugno 1882, n. 869 (serie 3ª) riguardante i Consorzi di Bonificamento.*

Art. 1.

I Consorzi legalmente costituiti col fine di eseguire le opere di bonificamento di cui nelle leggi 25 giugno 1882, n. 869 (serie 3ª); 4 luglio 1886, n. 3962 (serie 3ª) e 6 agosto 1893, n. 463, che intendono procacciarsi i mezzi finanziari all'uopo occorrenti, con l'emissione di titoli fruttiferi e rimborsabili per annualità a' sensi dell'art. 40 della detta legge 25 giugno 1882, dovranno chiederne l'autorizzazione, rivolgendo analoga domanda al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2.

Alla domanda di che all'articolo precedente, debbono essere allegati i documenti seguenti:

1° Se trattasi di *Consorzio speciale per l'esecuzione di opere di bonifica di 1ª categoria*, copia autentica del R. decreto di costituzione del Consorzio, quando ne sia il caso, a senso dell'art. 8 della legge 6 agosto 1893, n. 463, e copia autentica del R. decreto di concessione al Consorzio medesimo dell'esecuzione della bonifica;

Se trattasi di *Consorzio obbligatorio per opere di bonifica di 2ª categoria*, copia autentica del decreto reale che costituisce definitivamente il Consorzio, o del decreto ministeriale di approvazione del progetto di massima e dello statuto;

Se trattasi di *Consorzio volontario per opere di bonifica di 2ª categoria*, copia autentica degli atti costitutivi del Consorzio, indicati nell'art. 30 del regolamento approvato col R. decreto 7 settembre 1887, n. 4963, e copia del Bollettino degli annunzi legali della Prefettura, nel quale furono inseriti gli estratti dei detti atti;

Se trattasi *di più Consorzi associati per costituire un titolo unico di credito*, oltre ai suddetti documenti occorre la copia autentica della convenzione o delle convenzioni stipulate al detto fine fra i Consorzi stessi.

2° Se il Consorzio ha già assunto mutui od anticipazioni ai sensi degli articoli 38 e 39 della legge 25 giugno 1882, copia autentica dei relativi contratti. In caso contrario, dichiarazione del Prefetto comprovante che il Consorzio non ha ancora assunti impegni di tal genere.

3° Piano finanziario del prestito con relazione esplicativa, da cui si possa desumere chiaramente:

a) La spesa totale necessaria per eseguire completamente le opere di bonifica assunte dal Consorzio;

b) Il numero ed il valore nominale dei titoli da emettersi ed il saggio dell'interesse relativo;

c) Il numero dei titoli da rimborsarsi annualmente;

d) La spesa annua occorrente pel servizio del prestito, distinta per *ammortamento capitale, interessi, tassa ricchezza mobile, tassa circolazione*, ecc.;

e) L'indicazione dei contributi da riscuotersi annualmente a carico dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, nonchè a carico dei proprietari consorziati.

4° Prospetto dimostrativo del servizio di Cassa durante il periodo dell'ammortamento del prestito;

5° Norme disciplinari, ossia condizioni alle quali il Consorzio intende emettere il prestito;

6° Parere del Prefetto sulla opportunità e convenienza di autorizzare il Consorzio ad emettere il prestito.

Art. 3.

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio esaminerà la domanda ed i documenti di cui nel precedente articolo, e verificherà sopratutto se i calcoli del piano finanziario e del progetto pel servizio di Cassa, durante il prestito, sieno esatti e se con l'emissione dei titoli si provveda, occorrendo, anche all'estinzione dei mutui ed al rimborso delle anticipazioni di cui al n. 2 dell'articolo precedente.

Esaminati gli atti e trovatili regolari, il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio li trasmetterà al Ministero dei Lavori Pubblici, affinchè li esamini a sua volta e su di essi esprima il proprio avviso.

Art. 4.

Il Ministero dei Lavori Pubblici, nel restituire gli atti al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, unitamente al proprio parere, dovrà dichiarare particolarmente, quando si tratti di Consorzi per opere di bonifica di 2ª categoria, volontari od obbligatori, se, detraendo dall'ammontare delle tasse che il Consorzio esige annualmente dai proprietari interessati, a' termini dell'art. 43 della legge 25 giugno 1882, n. 869, la quota spettante al Consorzio stesso pel servizio del prestito, rimanga sufficiente margine per sopperire alle spese di manutenzione delle opere ed a quelle per l'andamento ordinario dell'amministrazione.

Art. 5.

Quando il parere del Ministero dei Lavori Pubblici sia favorevole, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio promuo-

verà, previo l'avviso del Ministero del Tesoro, il decreto reale che autorizza il Consorzio ad emettere il prestito.

Art. 6.

Nel decreto reale, di cui all'articolo precedente, sarà indicato:

1° Il nome o titolo del Consorzio;

2° L'ammontare complessivo delle opere da eseguirsi secondo il progetto debitamente approvato;

3° L'ammontare dei mutui o delle anticipazioni eventualmente già ottenute dal Consorzio;

4° L'ammontare complessivo del prestito e quello di ciascuna serie, se s'intende di dividere il prestito in più serie;

5° Il numero, il valore nominale ed il saggio dell'interesse dei titoli da emettersi;

6° La durata dell'ammortizzazione, che non può eccedere il termine di 50 anni;

7° L'obbligo di sottoporre all'approvazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il modello dei titoli e la tabella definitiva d'ammortamento che dovrà essere stampata sopra ciascun titolo;

8° L'epoca dei sorteggi annuali dei titoli da rimborsare;

9° Il contributo annuo che il Consorzio dovrà pagare a favore dell'erario, a titolo di spese per la vigilanza governativa.

Art. 7.

L'ammontare del prestito o dei prestiti, complessivamente, tenuto pur conto dei mutui e delle anticipazioni di cui al n. 2 dell'art. 2, non potrà mai essere superiore a quello stabilito per la esecuzione delle opere.

Art. 8.

I Consorzi che hanno ottenuta l'autorizzazione ad emettere titoli fruttiferi e rimborsabili nei modi indicati dai precedenti articoli, non potranno assumere nuovi mutui o nuove anticipazioni senza il previo consenso del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 9.

Una copia del bilancio preventivo e del conto consuntivo d'ogni anno dovrà dal Consorzio essere inviata al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi di un mese dalla data della relativa approvazione.

Art. 10.

Di regola i titoli dei Consorzi devono essere al portatore, del valore nominale di L. 500 ciascuno e fruttare interesse non superiore al 5 0[0 netto.

Sono però ammessi titoli multipli e sottomultipli del valore nominale non superiore a L. 5000, nè inferiore a L. 100.

I titoli al portatore possono tuttavia essere convertiti in titoli nominativi e viceversa.

Art. 11.

I titoli nominativi possono avere le cedole al portatore e possono anche essere trasferiti sotto altri nomi.

Art. 12.

Per l'emissione, il tramutamento ed il trasferimento dei titoli consorziali, nonchè pei casi di perdita, distruzione o furto di essi, saranno osservate, in quanto siano applicabili, le disposizioni di cui agli articoli 15 e seguenti fino al 33° incluso, del regolamento per l'esecuzione della legge (testo unico) 22 febbraio 1885, n. 2922 (serie 3a) sul credito fondiario, approvato col regio decreto 24 luglio 1885, n. 3278 (serie 3a).

Art. 13.

Le tasse consorziali possono essere pagate dai contribuenti anche con le cedole maturate dei titoli emessi dal Consorzio. Inoltre ogni proprietario può estinguere, anche ratealmente il proprio debito totale verso il Consorzio, versando titoli consorziali per un importo che non sia, per ogni rata, inferiore al decimo del debito stesso, e calcolando i titoli al loro valore nominale.

Art. 14.

Le cedole e i titoli che pervengono al Consorzio pel pagamento degli interessi od in pagamento di tasse o ad estinzione di debito, a norma dell'articolo precedente, e quelli estratti che sono presentati pel rimborso, dovranno essere immediatamente annullati con timbro ad umido ed a perforazione.

Art. 15.

Le cedole sono semestrali colle scadenze al 1° gennaio ed al 1° di luglio di ciascun anno.

Art. 16.

Il rimborso dei titoli si farà annualmente mediante estrazione a sorte da effettuarsi pubblicamente nel primo giorno non festivo del mese di agosto di ciascun anno ed alla presenza di un delegato governativo.

Art. 17.

Venti giorni prima dell'estrazione, l'amministrazione del Consorzio dovrà trasmettere al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio un quadro con l'indicazione del numero dei titoli che si dovrebbero estrarre, distintamente per ogni serie, secondo le rispettive tabelle di ammortamento approvate, ed il numero dei titoli pervenuti al Consorzio a tutto il 30 giugno precedente, in pagamento anticipato di debiti da parte dei proprietari a sensi dell'art. 13.

Sottraendo il secondo numero dal primo si avrà quello dei titoli che si dovranno effettivamente estrarre a sorte.

Art. 18.

Il Ministero ha facoltà di verificare l'esattezza delle cifre contenute nel quadro di che all'articolo precedente.

Art. 19.

I titoli estratti vengono rimborsati in numerario alla pari, a partire dal 1° gennaio successivo, dal quale giorno cessano di produrre ulteriore interesse.

Art. 20.

Per tutto ciò che riguarda le operazioni dell'estrazione, dell'annullamento e della distruzione dei titoli si osserveranno, in quanto siano applicabili, le disposizioni degli articoli 40, 42, 43, 44, 45 e 46 del regolamento di cui art. 12.

Art. 21.

I Consorzi di bonificamento, che hanno ottenuto l'autorizzazione ad emettere titoli e se ne siano avvalsi, sono per questa parte sottoposti alla vigilanza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il quale la esercita per mezzo di delegati.

Art. 22.

I delegati hanno facoltà di prendere visione di tutti i libri e documenti relativi all'azienda amministrativa del Consorzio.

Art. 23.

La vigilanza sui Consorzi di bonificamento da parte del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha per iscopo di sorvegliare a che il servizio dei prestiti da quelli emessi proceda regolarmente. I delegati che la esercitano, hanno in modo speciale l'obbligo:

a) di verificare se le tasse consorziali sono pagate puntualmente;

b) di vigilare a che i mutui e le anticipazioni di cui agli articoli 6 e 8 e la emissione dei titoli siano fatte nei limiti ed alle condizioni stabilite col decreto di autorizzazione;

c) di verificare l'esattezza delle indicazioni contenute nel quadro di cui all'art. 17;

d) di assistere all'imborsazione ed all'estrazione dei numeri dei titoli da rimborsare annualmente;

e) di accertare l'annullamento dei titoli e delle cedole pervenute al Consorzio nei vari casi accennati dall'art. 14;

f) di assistere alla distruzione delle cartelle e delle cedole annullate.

Art. 24.

In caso di inadempimento, da parte del Consorzio, di qualcuna delle condizioni stabilite dal presente regolamento per l'emissione, l'annullamento, l'estrazione, il rimborso e la distruzione dei titoli, sarà richiamata l'Amministrazione di esso, affinchè entro un termine perentorio si ponga tosto in regola.

Per circostanze gravi, il Ministero di Agricoltura, Industria e

Commercio, di accordo col Ministero dei Lavori Pubblici, e sentito il Consiglio di Stato, potrà promuovere, con decreto reale, il provvedimento di cui all'art. 25 della legge 25 giugno 1882, n. 869.

Art. 25.

Per tutto ciò che non è previsto dal presente regolamento si osserveranno le norme prescritte dalle leggi e dai regolamenti generali in vigore.

Visto: d'ordine di S. M.
Il Ministro
d'Agricoltura Industria e Commercio
A. BARAZZUOLI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 30 maggio 1895, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario di Palmi (Reggio Calabria).*

SIRE,

Ai sensi dell'articolo 268 della legge comunale e provinciale, pel 5 del prossimo mese di giugno dovrebbesi ricostituire l'ordinaria rappresentanza del Comune di Palmi, stata disciolta col Nostro decreto del 28 febbraio ultimo scorso.

Ma il breve periodo di tre mesi non è stato sufficiente al Commissario straordinario per ricondurre efficacemente l'amministrazione alla dovuta regolarità.

Affari importantissimi per l'azienda municipale si trovano in corso di attuazione, e non potrebbero, senza danno del Comune, lasciarsi in sospeso.

Mi onoro pertanto proporre alla firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto, con cui vengono prorogati di tre mesi i poteri del Commissario straordinario.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 28 febbraio ultimo scorso con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Palmi, in provincia di Reggio Calabria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Palmi, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 9 giugno 1895, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario di Quattordio (Alessandria).*

SIRE,

Con la fine del corrente mese scadono i poteri del Commissario straordinario del Comune di Quattordio, in provincia di Alessandria, il cui Consiglio fu disciolto con decreto firmato dalla M. V. nell'udienza del 17 marzo u. s.

Ma il procedere, per siffatto termine, alla ricostituzione del Consiglio varrebbe interrompere la benefica opera che il Commissario sta prestando per la riorganizzazione di quell'Amministrazione e specialmente non potrebbe essere condotta a compimento la revisione delle contabilità comunali la quale deve servire ad accertare le eventuali responsabilità dei precedenti amministratori.

Occorre quindi una proroga dei poteri del R. Commissario, per lo meno a tutto il mese di luglio p. v., ed in questo senso provvede l'unito schema di decreto, che mi onoro di sottoporre alla Vostra Augusta firma.

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 17 marzo u. s. con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Quattordio, in provincia di Alessandria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Quattordio è prorogato a tutto il p. v. mese di luglio.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 giugno 1895, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario di Adernò (Catania).*

SIRE,

Col giorno 24 corrente giugno scade il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Adernò, in provincia di Catania. Per quanto il Commissario straordinario siasi occupato alacremente del riordinamento di quella Amministrazione, la sua opera non ha potuto per intiero esplicarsi, perchè, nell'assoluta mancanza di archivio e di contabilità, non era cosa agevole stabilire il vero stato delle cose nelle molteplici vertenze che aveva quell'Amministrazione, specialmente in quelle finanziarie. D'altronde, l'opera del Commissario è stata pressochè tutta assorbita dalle lunghe e laboriose pratiche che egli ha dovuto esperire, per svincolare le rendite del Comune sottoposte a sequestro. Ora occorre liquidare le contabilità dal 1892 al 1894; occorre definire la gravissima quistione delle acque rivendicando al Comune i suoi diritti: occorre provvedere al pagamento di numerosi debiti. Tuttociò implica chiaramente la necessità di una proroga dei poteri del Commissario straordinario, ed a ciò provvede l'unito schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla Vostra Augusta firma.

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 10 marzo 1895 con

cui venne sciolto il Consiglio comunale di Adernò, in provincia di Catania;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Adernò, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Con decreto Reale del 5 maggio p. p., il sig. conte ing. Filippo Salimbeni fu nominato membro del Consiglio provinciale di sanità di Modena.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Coronet Guglielmo, furiere 4 batt. fant. indigena N. 1039 matricola, alla motivazione relativa alla concessione della medaglia di bronzo di cui a pag. 246 della dispensa N. 16 aggiungasi:

(Halai 18 dic. 1894). Coadiuvò efficacemente il proprio capitano sulla linea di fuoco col recare ordini, sospingere i ritardatari e mantenere la disciplina durante il combattimento: ebbe sotto di sè ferito il muletto e proseguì a piedi, con slancio ed arditezza, il proprio servizio.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 2 giugno 1895.

Garau cav. Luigi, maggior generale comandante d'artiglieria da fortezza in Torino, collocato in disponibilità a datare dal 16 luglio 1895.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 12 maggio 1895.

Branca cav. Salvatore, tenente colonnello 2 granatieri, nominato comandante del distretto militare di Barletta.

Con R. decreto del 28 maggio 1895.

Gualagni Manfredo, tenente revocato dall'impiego, fanteria, distretto Milano, rimosso dal grado.

Con R. decreto del 30 maggio 1895.

Cecca cav. Alberto, tenente colonnello 55 fanteria, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda dal 16 giugno 1895.

Gervasi cav. Giuseppe id. 63 id., id. id.

Bellini cav. Oreste, maggiore distretto Benevento, id. id.

Rossi cav. Marco, id. reggimento cavalleria Guide (19), trasferito in fanteria e destinato distretto Benevento (relatore).

Balli Federico, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Napoli, ammesso a datare dal 31 maggio 1895, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Con R. decreto del 2 giugno 1895.

Levera cav. Giacomo, colonnello comandante 1° alpini, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° luglio 1895.

Sassu cav. Cristoforo, tenente colonnello 6 fanteria, promosso colonnello e nominato comandante del 19 fanteria.

Gazzera cav. Costantino, id. id. id. 1 alpini.

Introini Enea, capitano 88 fanteria, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età dal 1° luglio 1895 ed inscritto nella riserva.

Ferrari Aldo, sottotenente 75 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 30 maggio 1895.

Lugli cav. Olinto, tenente colonnello in aspettativa a Carpi (Modena), richiamato in servizio effettivo e destinato al reggimento Guide.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 30 maggio 1895:

Lo Iacono Luigi, in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 24 giugno 1895, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Lo Iacono Luigi, sottotenente in aspettativa ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, richiamato in effettivo servizio, a datare dal 24 giugno 1895, ed assegnato allo stato maggiore dell'arma coll'obbligo di frequentare in qualità di allievo la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Con R. decreto del 2 giugno 1895:

Buggino cav. Tommaso, capitano fabbrica d'armi Terni, collocato in posizione di servizio ausiliario dal 16 giugno 1895.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 28 maggio 1895:

Panichi Rodolfo, sottotenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, a sua domanda, dall'effettività di servizio ed inscritto nel ruolo degli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente distretto Firenze.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 30 maggio 1895:

Bussi Giuseppe, capitano contabile panificio Forlì, collocato a sua domanda in posizione ausiliaria dal 1° luglio 1895.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 2 giugno 1895:

Loriga Antonio, tenente carabinieri reali, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio dal 1° luglio 1895 ed inscritto nella riserva.

Tibò Carlo, capitano contabile, id. id. id. inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 28 maggio 1895:

Aragona Francesco, tenente fanteria, distretto Cosenza, considerato come dimissionario dal grado a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Pellegrini Raffaele, id. id. id. Cosenza, id. id. id.

Con R. decreto del 30 maggio 1895:

Colucci Ernesto, sottotenente fanteria, distretto Napoli, considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

I sottoindicati sergenti sono nominati sottotenenti di complemento, arma d'artiglieria (articolo 1° lettera *d*, legge 29, giugno 1882 N. 830) con anzianità 1° luglio 1895, e con riserva di stabilire l'ordine della medesima.

Essi saranno effettivi al distretto di residenza. Dovranno presentarsi alla sede del reggimento per ognuno indicato il 21° giorno dopo quello dell'avuta partecipazione della nomina, coll'obbligo di ultimare la propria ferma sotto le armi.

Falchi Mario, reggimento artiglieria montagna, distretto di residenza Genova, reggimento artiglieria montagna.

Morelli Francesco, 19 artiglieria (treno), distretto di residenza Firenze, 7 artiglieria (treno).
Spaggiari Ettore, 12 id. (id.) id. Reggio Emilia: id. 4 (id).
Facenna Francesco, 24 id. id. Roma: id. 17.
Garzena Ottavio, reggimento artiglieria montagna, id. Vercelli reggimento artiglieria montagna.
Citterio Fausto, id. id. id, id. Pavia: id. id. id.
Lavizzari Vincenzo, id. id. id. id. Lecco: id. id. id.
Perlin Giacomo, 25 artiglieria, id. Udine: id. 26.

Con R. decreto del 2 giugno 1895.

Sassoli Tomba Francesco, sottotenente fanteria, distretto Bologna, rimosso dal grado.
Del Re Umberto, id. id. id. Udine, id.

Con R. decreto del 13 giugno 1895.

De Notaristefani Nicola, sottotenente artiglieria distretto Napoli nato nel 1863, considerato come dimissionario dal grado a termine dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 25 maggio 1895:

Cempini Vittorio Emanuele, tenente complemento bersaglieri distretto Aquila, accettata la dimissione dal grado.
Cini Michelangelo, id. id. id. Padova, rimosso dal grado.
Martina Stefano, sottotenente commissario di complemento distretto Parma, considerato come dimissionario dal grado a termini dell'art. 3 del R. decreto 12 novembre 1891.
Dalla Favera Giovanni, id. id. id. Treviso, id. id. id.

Con R. decreto del 28 maggio 1895.

Ciotola Eugenio, tenente complemento fanteria, distretto Frosinone, considerato come dimissionario dal grado a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Con R. decreto del 28 maggio 1895.

Cardone Domenico, sergente in congedo illimitato ascritto alla 3ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, distretto Reggio Calabria, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto militare di Reggio Calabria, con l'obbligo di compiere i 3 mesi di servizio, stabiliti dalla legge, nell'ospedale militare di Napoli, dal 1° agosto 1895,

Con R. decreto del 30 maggio 1895:

Barili Giovanni, tenente complemento fanteria, distretto Perugia, considerato come dimissionario dal grado a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.
Uffreduzzi Gustavo, sottotenente id. id. id. Perugia, id. id.
Conti Ignazio, id. id. id. id. Palermo, id. id.
Pagano Giuseppe, id. id. id. id. Trapani, accettata la dimissione dal grado.
Rispoli Luigi, sottotenente id. id. id. Napoli, considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

MILIZIA TERRITORIALE

Con R. decreto del 16 maggio 1895:

Ardini Luigi, capitano artiglieria 98ª compagnia distretto Catania, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 25 maggio 1895:

Ricci Valentino, capitano contabile, 7ª compagnia sussistenza, considerato come dimissionario dal grado a termini dell'art. 3 del R. decreto 12 novembre 1891.
Sala Diamante, sottotenente contabile, 3ª id. id., id. id. id.
Malenza Ferruccio, tenente fanteria, 83 battaglione Verona, id. id. id.
Sanfrancesco Nicolò, sottotenente id., 285 id. Palermo, id. id. id.
Bresadola Michele, id. 6 alpini battaglione Verona, accettata la dimissione dal grado.
Ferrara Ferdinando, cittadino dimorante a Napoli, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, 234 battaglione Nola. Dovrà presentarsi entro tre mesi al comando del 23 fanteria, per prestarvi il prescritto mese di servizio.

Con R. decreto del 28 maggio 1895:

D'Ambrosio Luigi, tenente fanteria, 258 battaglione Barletta, considerato come dimissionario dal grado a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novempre 1891.
Sforza Emilio, sottotenente id. 276 id. Cosenza, promosso tenente con anzianità 21 marzo 1895, continuando nell'attuale sua posizione.
Cini Carlo, cittadino dimorante a Venezia, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, 109 battaglione Venezia. Dovrà presentarsi entro tre mesi al comando del 25 fanteria per prestarvi il prescritto mese di servizio.

Con R. decreto del 30 maggio 1895:

Minore Giovanni, tenente fanteria, 301 battaglione Caltanissetta, accettata la dimissione dal grado.
Pagliei Oreste sottotenente id. 12 id. Ivrea, considerato come dimissionario dal grado, a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

I seguenti cittadini sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi entro tre mesi alla sede del reggimento a ciascuno designato, per prestarvi il mese di servizio prescritto,
Silvestri Odoardo, dimorante a Roma, destinato 4 alpini batt. Aosta. reggimento in cui deve prestar servizio 4 alpini.
Granello Pio, id a Genova, id. 76 batt. Genova, id. 3 fanteria.
Pino Domenico, id. Palermo, id. 134 id. Forlì, id. 58 id.

Con R. decreto del 2 giugno 1895:

Boni Achille, maggiore fanteria, 132 batt. Ravenna, ricollocato col suo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a sua domanda.
De Falco Giuseppe, tenente id. 230 id. Napoli, accettata la dimissione dal grado.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con Regio decreto del 16 maggio 1895.

Saletta Bartolomeo, sottotenente artiglieria (T) distretto Campagna, tolto dai ruoli in applicazione dell'art. 2 del R. decreto 12 luglio 1888.

Con Regio decreto del 25 maggio 1895.

Caneo cav. Luigi, capitano dei carabinieri reali, residente a Napoli, promosso maggiore con anzianità 12 maggio 1895, seguendo il maggiore Morandi Leopoldo.
Guerrera Pietro, già tenente nel Regio esercito, dimorante a Caserta, inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva fanteria, a sua domanda.
Lupi Biagio, tenente fant. distretto Parma, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 28 maggio 1895:

Branca cav. Gaetano, già tenente colonnello di milizia territoriale, fanteria, dimorante a Genova, ricollocato collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a sua domanda.
Cogno Francesco, tenente fanteria, distretto Napoli, tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva fanteria, a sua domanda.

Con R. decreto del 30 maggio 1895:

De Giorgio Serafino, sottotenente fanteria, distretto Aquila, dispensato per ragione di età da ogni servizio eventuale.

Con R. decreto del 2 giugno 1895:

Marietti Giovanni, capitano fanteria, distretto Torino, tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a sua domanda.
Crevola Giovanni Battista, tenente id., id. Torino, id. id. id.
Bergia cav. Giuseppe, sottotenente artiglieria, dispensato, a sua domanda, per ragione di età, da ogni eventuale servizio, conservando l'onore dell'uniforme.

IMPIEGATI CIVILI.

Con Regio decreto del 25 maggio 1895.

Giacosa Luigi, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero della guerra, collocato a riposo, per sua domanda, per infermità comprovata, a datare dal 1° luglio 1895.

Con Regio decreto del 25 maggio 1895.

Matteoda cav. Vincenzo, ragioniere capo d'artiglieria di 2ª classe,

direzione arsenale di costruzione Torino, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata dal 16 giugno 1895.

Con R. decreto del 28 maggio 1895:

Di Gregorio cav. Luigi, farmacista capo di 2ª classe ospedale militare Alessandria, promosso farmacista capo di 1ª classe continuando nella medesima carica.

Bolognini Carlo, farmacista di 1ª classe ospedale militare Ancona, id. id. 2ª id., id. id.

Francesconi Giacomo, id. id, id. Genova, id. id. id., id. id.

Marini Pietro, id. 2ª id. addetto al corpo delle truppe coloniali, id. farmacista di 1ª classe.

Tonini Luigi, id. id. ospedale militare Salerno, id. id. id.

Bozzola Eugenio, id. id. id. Alessandria (infermeria presidiaria Casale), id. id. id.

Nappi Gioacchino, id. 3ª id. ospedale militare Chieti, id. id. di 2ª id.

Micchini Antonio, id. 3ª id. id. Perugia, id. id. id.

Con R. decreto del 2 giugno 1895:

Conti Filippo, ragioniere geometra principale di 1ª classe ispettorato delle costruzioni del genio militare, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, dal 1° luglio 1895.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 16 maggio al 1° giugno 1895:

Mainardi conte comm. Giuseppe, segretario capo amministrativo di 1ª classe negli uffici finanziari direttivi, è nominato, per merito, direttore capo di divisione amministrativo di 2ª classe nel ministero delle finanze;

Anastagi cav. avv. Carlo e Bondi cav. dott. Emanuele, segretari capi amministrativi di 1ª classe id., sono nominati, per merito, intendenti di finanza di 2ª classe, e destinati il primo a Girgenti ed il secondo a Trapani;

Fumagelli Adolfo, vice segretario amministrativo di 2ª classe negli uffici finanziari direttivi, è trasferito dalla Intendenza di Bergamo a quella di Milano;

Cetti dott. Pietro Emilio, id. id. di 4ª classe id., id. dall'Intendenza di Milano a quella di Bergamo;

Leiss dott. Umberto, id. id. di 3ª classe id., id. dall'Intendenza d'Udine alla Ispezione compartimentale del catasto in Venezia;

Raiteri Ugo, id. id. di 2ª classe, reggente, id., è promosso alla effettività del posto con anzianità dal 14 aprile 1895;

Frisciotti Lodovico, segretario amministrativo di 3ª classe negli uffici finanziari direttivi, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio a partire dal 1° giugno 1895, ed è trasferito dall'Intendenza di Siracusa a quella di Ascoli;

Terasona Enrico, vice segretario id. di 2ª classe id., id. id., id. id. id., id. dall'Intendenza di Roma a quella d'Udine;

Pascale Pietro, ufficiale di 5ª classe nelle dogane, è collocato, di ufficio, in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° giugno 1895;

Piergentili Eugenio, archivista di 2ª classe nel Ministero delle finanze, ora in disponibilità, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895;

Noseda cav. Giuseppe, id. di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id., id. id. id., id. id;

Andreotti Giuseppe, ufficiale d'ordine id. id., id., id. id. id., id. id;

Fanciotti Giovanni, segretario amministrativo di 3ª classe negli uffici finanziari direttivi, id. id. id. per motivi di salute, id. id;

Chiappetti Achille, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, id. id. id. per anzianità di servizio, id. dal 1° giugno 1895;

Tuninetti Lorenzo, disegnatore geometra di 4ª classe nel personale tecnico di finanza, in disponibilità per riduzione di posti, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895;

Morsero Antonio, id. id. id. id., id. id., id. id. id., id. id.

Pezzi Giuseppe, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero delle finanze, id. id., id. id. id., id. id.;

Tamberlick Paolo Emilio, id. id. id. id., id. id., id. id. id., id. id.;

Croce Costantino, archivista di 1ª classe negli uffici finanziari direttivi, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, id. id.

Greco Ernesto, ricevitore del registro, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, per mesi due, id. dal 21 maggio 1895;

Ciccolini Adriano, id. id., id. id. per motivi di salute id. per tre mesi, id. dal 20 aprile 1895;

Roberti cav. Gaetano, segretario capo amministrativo di 2ª classe negli uffici finanziari direttivi, è trasferito da Trapani a Teramo;

Buscarino Nicolò, vice segretario id. id. id., id. da Trapani a Messina;

De Marchi Giuseppe, ufficiale d'ordine di 3ª classe id., id. dalla Intendenza di Venezia a quella di Belluno.

Con decreti in data dal 16 al 30 maggio 1895:

Battistella Eugenio, ufficiale d'ordine di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, ora in disponibilità, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895;

Falbo Nicola, id. id. id. id., id. id. id. id. id. id.;

Macri Francesco, id. id. id. id., id. id. id. id. id. id.;

Sanelli Luciano, id. id. di 2ª classe id:, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, id. id.;

Cimini Luigi, ufficiale alle scritture di 2ª classe nei magazzini di deposito delle privative, id. id. id. dal 1° giugno 1895;

Rap Giorgio, ufficiale d'ordine di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, ora in disponibilità, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, id. dal 1° luglio 1895;

Veglia Carlo, geometra principale di 2ª classe nel personale degli uffici tecnici di finanza, id., id. id. id., id. id.

Cellario Ferreolo, ufficiale ai riscontri di 1ª classe nei magazzini di deposito delle privative, id., id. id. id., id. id.;

Borsech Ferdinando, agente di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, ora in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per gli stessi motivi, con effetto dal 1° maggio 1895;

Pepi Vincenzo, Garofalo Francesco, Vece Antonio, Papi Ettore, Mitaritonna Giuseppe, Bigoni Enrico, Cerbino Nicola e Rossi Paolo, volontari nelle dogane, sono nominati ufficiali di 5ª classe nelle dogane stesse;

Del Bigio Cesare e Ciboldi Innocenzo, aiutanti di 3ª classe nel personale degli uffici tecnici di finanza, sono promossi alla 2ª classe;

Tortone Pietro, aiutante di 4ª classe id., è promosso alla 3ª classe

Duranti Federico Emilio, id. di 6ª classe id., id. alla 5ª;

Gagliardi dott. Luigi e Chareun Giovanni, volontari nell'Amministrazione esterna del demanio dichiarati idonei ad impiego retribuito;

Caselli Alfredo, Rotella Alessandro, De Murtas Pasquale, Galanzino Lorenzo, D'Amico Antonio, Terzi Torquato, Lo Castro Michelangelo, Tombesi dott. Alfredo, Fusaro Camillo, De Liguori Cesare, Gramegna Luigi, Vivaldi Luigi, Modugno Nicola, Squeo Carlo, Serù Alberto, Moroni Ercole, Locatelli Giovanni, De Matheis Adelmo, Goti Bartolomeo e Ignarra Oreste, volontari nell'amministrazione esterna delle dogane, sono nominati aiuti agenti di 2ª classe nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette;

Scoppa Placido, magazziniere di vendita dei sali e dei tabacchi, è dispensato dal servizio, con effetto dal 1° giugno 1895, per non aver prestato la cauzione inerente al suo impiego:

Angeloni dott. Leonardo, direttore di 4ª classe, reggente, nelle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, è nominato all'effettività del posto stesso, con effetto dal 1° giugno 1895;

Bollo Ettore, Del Casale Enrico, Sparano dott. Nicola, capi tecnici di 2ª classe, reggenti, sono nominati all'effettività del posto stesso, id. id.;

Abbate Domenico, Grisolia Daniele, Mori Augusto, Coppola dott. Gaetano, ufficiali tecnici di 1ª classe, id., id., id. id., id. id.;

Stendardi Egisto, Astolfi Girolamo, Scoponi Ugo, Vicario Pasquale, Carradori Giuseppe, Magli Diomete, Asaro Andrea, Maraschi Licinio, Ristori Morando, capi verificatori di 1ª classe, id., id., id. id., id. id.;

Fabi Telemaco, Capitani Alessandro, Salvi Antonio, Frilli Pilade, Romano Salvatore, Raffaelli Arturo, Bernardini Astorre, Ferdinandi Giovanni Battista, Spiridigliozzi Alessandro, Fonzoli Cesare, Lazzarini Valentino, capi verificatori di 2ª classe, id., id., id. id., id. id.;

Aielli Florestano, Pisanelli Salvatore, Boschi Ettore, Abbondanza Niccolò, Genorazzi Gaetano, Greco Vincenzo, Zito Prospero, De Stavola Carlo, Starnini Enrico, Pisanelli Antonio, id. id. di 4ª classe, id., id. id. id., id. id.;

Isgrò Francesco, Alberti Altobianco, Giudri Francesco, Occhini Fidardo, Bertoncini Odoardo, Gallo Raffaele, commissari alle scritture di 3ª classe, id., id., id. id. id. id.;

Fontani Teodoro, Meoli Serafino, De Sio Cipriano, ufficiali alle scritture di 1ª classe id., id., id. id., id. id.;

Levi Giuseppe, Benucci, Cesare, id. id. di 2ª classe id. id., id, id., id. id.;

Cattelani Pietro, De Angelis Guglielmo, Danti Dante, Lambiase Vincenzo, Pinciroli Giovanni, Velardi Vincenzo, id. id. di 3ª classe id. id., id. id., id. id.;

Quarta Ferdinando, Monti Giovanni, Tironi Giuseppe, D'Ercole Santo, id. id. di 4ª classe id. id., id. id., id. id.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

Amministrazione Centrale.

Con R. decreto del 18 aprile 1895:

Bellini Agamennone, ufficiale d'ordine di 3ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute per la durata di mesi sei, a decorrere dal 1° maggio 1895.

Con R. decreto del 28 aprile 1895:

Zincone comm. Serafino, direttore capo divisione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Con R. decreto del 5 maggio 1895:

Verri cav. Felice, capo degli uffici d'ordine è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 9 maggio 1895:

Lodoli dott. Guido, Bruno Achille, Da Valle dott. Ettore e Beltrandi dott. Pietro, vice segretari amministrativi di 1ª classe, sono promossi segretari di 3ª classe; il primo ed il terzo per esame di concorso, il secondo ed il quarto per esame d'idoneità.

Marroni Pietro, ufficiale d'ordine, promosso dalla 3ª alla 2ª classe.

Corte dei Conti.

Con R. decreto del 25 maggio 1895:

Asinari cav. Carlo, capo sezione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Con R. decreto del 25 maggio 1895:

Moreno cav. Ernesto, segretario con lo stipendio annuo di lire 4000, è nominato capo sezione di 2ª classe per anzianità e merito.

Armelisasso cav. Antonio, segretario di 1ª classe, è promosso segretario con l'annuo stipendio di L. 4000.

Franceschi Giulio e Vaglieco dott. Giovanni, segretari di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe.

Girardi dott. Gino, Giulia Giuseppe e D'Andrea Gerardo, vice segretari di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe.

Potente Vincenzo, Bisazza Giuseppe e Cappugi Amerigo, vice segretari di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe.

Con R. decreto del 9 giugno 1895:

Pizzi Severino, vice segretario di 1ª classe, è nominato segretario di 2ª classe, per esame di concorso.

Monacelli Orlando, Pontenani Alfonso, Cola dott. Umberto, Coop dott. Oscar Giovanni e De Rosa dott. Luigi, volontari, sono promossi vice segretari di 3ª classe.

Con R. decreto del 13 giugno1895:

Pagliani Matteo, vice segretario di 1ª classe è nominato segretario di 2ª classe per merito di esame di idoneità.

Intendenze di Finanza.

Con R. decreto del 25 aprile 1895:

Visone Federico, vice segretario di ragioneria di 2ª classe è collocato in aspettativa, per motivi di salute per la durata di mesi due, a decorrere dal 16 aprile 1895.

Dell'Apa Domenico, magazziniere economo di 2ª classe è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, per la durata di mesi tre, a decorrere dal 1° maggio 1895.

Con R. decreto del 28 aprile 1895:

Pallotta Nicola, scrivano locale di 1ª classe è nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe.

Con R. decreto del 9 maggio 1895:

Bernabei Osvaldo, segretario di ragioneria di 2ª classe in disponibilità, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 9 maggio 1895:

Barbarito Camillo, ufficiale di scrittura di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe reggente.

Pescatori Francesco, ufficiale di scrittura di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, reggente.

Falcioni Domenico, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe.

Dima Attilio, Buti Vittorio e De Gennaro Giovanni, sono nominati vice segretari di ragioneria di 3ª classe, per merito di esame di concorso.

Con R. decreto del 12 maggio 1895:

Piana Giuseppe, segretario di ragioneria di 2ª classe è collocato a riposo, in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° giugno 1895.

Cristina cav. Agostino, primo ragioniere di 1ª classe in disponibilità, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Raftopulo Sebastiano, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, in disponibilità, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Floris Giovanni Battista ed Enna Giovanni, ufficiali di scrittura in disponibilità, sono collocati a riposo, in segnito a loro domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 25 maggio 1895:

Nicoli Vincenzo, De Calice Angelo e Rossi Angelo, segretari di ragioneria di 2ª classe, in disponibilità, sono richiamati in attività di servizio con effetto dal 1° giugno 1895.

Gonetti Giovanni, Carrara cav. Giuseppe, segretari di ragioneria di 1ª classe, Morone Pietro, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, ed Aragoni Agostino, ufficiale di scrittura di 2ª classe in disponibilità, sono collocati a riposo in seguito a loro domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 30 maggio 1895:

Coccani Carlo, primo ragioniere di 2ª classe, Buzio Stefano, Botto cav. Giacomo, segretari di ragioneria di 1ª classe, Cavanna Domenico, segretario di ragioneria di 2ª classe, in disponi-

bilità, sono collocati a riposo, in seguito a loro domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 2 giugno 1895:

Bertelli Ferdinando, segretario di ragioneria di 2ª classe e Martini Pietro, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, in disponibilità, sono collocati a riposo, in seguito a loro domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 9 giugno 1895:

Trasino Lazzaro, ufficiale di scrittura di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 1° giugno 1895.

Direzione generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 751242 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 285, al nome di Tacchi Maria fu Anacoreta, minore, sotto la patria potestà della madre Poncia Rosa fu Andrea, domiciliata a Gravedona (Como) (con avvertenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tacchi Maria fu Andrea, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 8 giugno 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 1067956 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 550, al nome di Ghio Aurelia di Enrico, nubile domiciliata in Genova – con annotazione – fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ghio Dina Caterina (vulgo Aurelia) di Enrico, nubile domiciliata in Genova (con annotazione) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 8 giugno 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 °/₀ cioè: N. 767560 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 55 al nome di Battiata Concettina di Andrea, N. 796012 per L. 15, N. 898570 per L. 50, N. 945865 per L. 75, intestate come quella N. 767560, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Battiata Maria Concetta di Andrea, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 8 giugno 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 993829 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Di Meo Fedele fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Orazia Costantino, domiciliato in Vallerotonda (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Meo Fedele fu Giovannantonio, minore, sotto la patria potestà della madre Orazia Costantino, domiciliato in Vallerotonda (Caserta), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 giugno 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 16 corrente sono stati attivati al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, gli uffici telegrafici governativi di:

S. Stefano al Mare (Provincia di Porto Maurizio).
Valle Lomellina (Id. Pavia).
Osasco (Id. Torino).
Bagnolo Piemonte (Id. Cuneo).
Quarona (Id. Novara).
Riva Valdobbia (Id. Novara).

Ed il giorno 17 successivo l'ufficio telegrafico governativo di:

Guardia Piemontese (Provincia di Cosenza).
Silvi (Id. Teramo).

Roma, 18 giugno 1895.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 19 giugno 1895.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE VILLA.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

IMBRIANI parla sul processo verbale. Dichiara che alcuni amici suoi della stampa lo hanno assicurato che i rumori dei quali si lamentò nella seduta di ieri non erano pervenuti dalla tribuna dei giornalisti. Quindi le sue parole furono rivolte a colpire quelle persone, che interruppero poco convenientemente la sua parola.

(Il processo verbale è approvato).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta ha convalidato le seguenti elezioni:

Castellaneta, Nicola Lo Re — Pesaro, Carlo Albani di Castelbarco — Alessandria, Giuseppe Frascara — Città di Castello, Leopoldo Franchetti — Fano, Antonio Moscioni — Cittanova, Vincenzo De Blasio — Busto Arsizio, Luigi Canzi — Bergamo, Luigi Cucchi — Montegiorgio, Arturo Galletti di Cadilhac — Cassino, Alfonso Visocchi — Melegnano, Giovanni Facheris — Spoleto, Augusto Lorenzini — Zogno, Antonio Roncalli — Novara, Attilio Carotti — Roma V, Salvatore Barzilai — Terni, Edoardo Pantano — Anagni, Antonio Guj — Ostuni, Francesco Trinchera — Lugo, Paolo Taroni — Montefiascone, Pietro Leali —

Pontedecimo, Giancarlo Daneo — Militello in Val Catania, Benedetto Cirmeni — Bettola, Giuseppe Manfredi — Borghetto Lodigiano, Domenico Pozzi.

DI SAN GIULIANO e RUGGIERI GIUSEPPE, giurano.

Interrogazioni.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, a proposito dell'interrogazione dell'onor. Niccolini, circa « una più rigorosa applicazione della legge elettorale politica per quanto concerne le incompatibilità dei deputati » domanda all'onorevole interrogante che precisi meglio la sua domanda.

NICCOLINI dichiara che la sua interrogazione tende a rimuovere alcuni inconvenienti che si verificano a proposito di certe elezioni. Egli desidera che i diversi Ministeri si diano la maggiore premura affinchè sia dato un po' più di aiuto alla Giunta delle elezioni.

Così essa potrà avere il materiale necessario per dichiarare non valide alcune elezioni avvenute. Osserva intanto che vi sono degli intraprenditori eletti che hanno cause col Governo di molti milioni.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, dopo avere accennato ad alcune difficoltà che si oppongono alla sollecita comunicazione delle informazioni riferentisi ad incompatibilità, assicura che i Ministeri si dànno tutte le premure per darle il più complete che sia possibile. Del resto, la Giunta in prima istanza, la Camera poi, ed anche i singoli deputati possono sempre far rilevare i casi di incompatibilità che sieno a loro cognizione.

NICCOLINI spera che il Governo gli vorrà risparmiare l'incresciosо dovere di portar qui una questione personale. (Bravo! Bene! alla estrema sinistra).

BOSELLI, ministro delle finanze, risponde all'interrogazione del deputato Tecchio « sugli studi che si stanno facendo al Ministero per applicare la tassa di ricchezza mobile alle mercedi del personale operaio governativo e chiede in base a quali disposizioni di legge il Governo si creda autorizzato a creare questa nuova categoria di contribuenti. »

Assicura che gli studi cui allude l'interrogante non mirano a creare alcuna nuova categoria di contribuenti, giacchè le mercedi degli operai governativi sono già soggette all'imposta di ricchezza mobile per effetto dell'articolo 11 della legge relativa.

Trattasi soltanto di applicare l'art. 3 della legge 22 luglio 1894 sui provvedimenti finanziari a quelle mercedi che finora erano colpite in modo disforme e non equo per imperfezione dei mezzi di accertamento e di riscossione.

TECCHIO, non ammette che la legge sulla ricchezza mobile assoggetti alla tassa le mercedi giornaliere degli operai degli stabilimenti governativi ed esclude anche che la legge dell'anno scorso abbia innovato su questo argomento.

Tanto l'art. 11 della legge del 1877 che l'art. 3 di quella del 1894 si riferiscono a quegli stipendi ed assegni che possono essere colpiti da ritenuta; intendendo il ministro di applicare alle mercedi l'imposta di ricchezza mobile per ruoli, dimostra che non si tratta della applicazione di quelle leggi.

Giacchè una risoluzione il Governo non ha ancor presa, l'oratore si augura ch'esso non dia seguito agli studi intrapresi e receda dagli intendimenti manifestati. (Approvazioni a sinistra).

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Imbriani-Poerio « circa una nuova violazione di libertà individuale avvenuta in Roma in persona dell'avvocato Vittorio Palmieri, di Palermo ». Dichiara che l'avvocato Palmieri fu invitato dal questore a recarsi all'ufficio di Questura; vi si recò e il questore lo ringraziò; nient'altro.

IMBRIANI intende rettificare i fatti. L'avvocato Palmieri fu fermato al Pincio da due guardie che gli richiesero le generalità. Dopo averle date, le guardie pretesero che le accompagnasse immantinente in questura. Quando vi fu, il questore gli disse che non era dover suo seguire le guardie; al che l'avvocato Palmieri osservò che era avvocato e sapeva bene a che conducessero le ribellioni. (Interruzioni del deputato Aprile).

E in un paese che dovrebbe essere geloso delle sue libertà, fatti simili non dovrebbero accadere.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, ripete che il questore usò del suo diritto facendo sapere al Palmieri che desiderava di parlargli. Se poi risulterà che le guardie usarono cattive maniere, saranno redarguite.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Imbriani, relativa agli ufficiali ammogliati senza permesso, ricordando di avere presentato un apposito disegno di legge.

IMBRIANI si dichiara soddisfatto.

Votazione per la nomina della Giunta permanente per le tariffe doganali e i trattati.

RICCI PAOLO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Afan de Rivera — Ambrosoli — Anzani — Aprile — Arnaboldi.

Baccelli Guido — Badini-Confalonieri — Baragiola — Barazzuoli — Basetti — Bastogi — Benedini — Bernabei — Bertoldi — Bertolini — Bertollo — Billi — Biscaretti — Bogliolo — Bonacci Teodorico — Bonardi — Bonin — Borgatta — Borsarelli — Boselli — Bovio — Brena — Broccoli — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano — Brunicardi.

Cadolini — Caetani Onorato — Calleri — Calpini — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Camera — Campi — Canegallo — Cantalamessa — Canzi — Cao-Pinna — Capaldo — Capruzzi — Carcano — Carenzi — Carlomagno — Carotti — Casale — Casalini — Casana — Cavagnari — Cerulli — Cerutti — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chinaglia — Cianciolo — Cibrario — Cimati — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colajanni Napoleone — Colleoni — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofrati — Colosimo — Colpi — Comandù — Compagna — Contarini — Conti — Coppino — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Costella — Cottafavi — Credaro — Cremonesi — Crispi — Cucchi — Curioni.

D'Alife — D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Giancarlo — Danieli — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Andreis — De Bellis — De Bernardis — De Blasio Luigi — De Cristoforis — De Gaglia — Del Balzo — De Leo — Del Giudice — De Luca — Delvecchio — De Martino — De Nicolò — De Riseis Luigi — De Salvio — Di Broglio — Dentice di Frasso — Di Lenna — Di Lorenzo — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Trabia.

Elia — Engel — Episcopo — Ercole.

Fanti — Farina — Farinet — Fasce — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Ferri — Fiamberti — Figlia — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Florena — Fortunato — Fracassi — Frascara — Frola — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico.

Gaetani di Laurenzana Luigi — Galletti — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gallotti — Gamba — Garavetti — Garibaldi — Garlanda — Gemma — Gianolio — Gioppi — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Grandi — Grassi-Pasini — Grippo — Gualerzi — Guerci — Guy.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lausetti — Lazzaro — Leali — Leonetti — Licata — Lochis — Lojodice — Lo Re Nicola — Lucca Piero — Lucifero — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Magliani — Mangani — Manna — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marcora — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martinelli — Marzin — Marzotto — Masci — Matteini — Matteucci — Mazzino — Mecacci — Mel — Menafoglio — Menotti — Merello — Mezzanotte — Minelli — Miraglia — Mirto-Seggio — Mocenni — Modestino — Molmenti — Montagna — Morandi — Morelli Enrico — Morin — Morpurgo — Murmura — Mussi.

Niccolini.

Omodei — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pace — Paganini — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palberti — Palizzolo — Papa — Papadopoli — Pascale — Pastore — Pavia — Pavoncelli — Pellegrino — Pellerano — Pennati — Peroni — Piatti — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pignatelli — Pinchia — Pini — Pinna — Piovene — Pipitone — Pisani — Placido — Poli — Pompilj — Pozzi — Pottino — Priario — Prinetti — Pullè.

Quartieri.

Radice — Rampoldi — Randaccio — Rava — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Riola — Rizzetti — Rizzo — Rocco — Romanin-Jacur — Romano — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rossi Rodolfo — Rovasenda — Roxas — Ruffo — Rummo.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Salaris — Sani Giacomo — Santini — Saporito — Scaglione — Scaglini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Scotti — Serrao — Serristori — Siccardi — Siliprandi — Silvestrelli — Silvestri — Sineo — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tacconi — Talamo — Tecchio — Terasona — Testasecca — Tiepolo — Tizzoni — Toaldi — Tondi — Tornielli — Torraca — Treves — Trinchera — Tripepi Demetrio — Tripepi Francesco — Turrisi.

Vagliasindi — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendemini Verzillo — Vetroni — Vienna — Vischi — Visocchi — Vizioli — Vollaro-De Lieto.

Weill-Weiss.

Zabeo — Zainy.

È in congedo:

Rossi Milano.

È ammalato:

Ridolfi.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Discussione dell indirizzo di risposta al discorso della Corona.

CAMBRAY-DIGNY, relatore, legge:

SIRE,

Il saluto Vostro alla rappresentanza nazionale uscita dai rinnovati comizi è sempre occasione a nuova conferma di quel vincolo di profondo affetto, che nella perfetta conformità di sentimenti e di intenti unisce, per il bene della Patria, il popolo italiano a Voi e alla Vostra Casa.

La prima parola da Voi rivolta alla Assemblea fu una parola di fiducia nella sua coscienza del grave compito che le incombe e nella sua risoluta volontà di adempirlo. Eletti dalla Nazione, interpreti dei suoi voti, noi a questa Vostra fiducia non verremo meno.

Fra gli importanti problemi che ci vengono proposti, la Maestà Vostra indicava, come primo e principale argomento delle nostre deliberazioni, la sistemazione della finanza, a cui Governo e Parlamento rivolsero già, nella passata Legislatura, l'attività loro. Conseguire l'equilibrio del bilancio e stabilmente consolidarlo limitando con saggia severità le spese, e dando opera assidua e sagace a impedire che nuovamente si allarghino, è intento supremo in cui certamente gli uomini di buona volontà saranno tutti concordi. Nè la diversità delle opinioni sopra i singoli provvedimenti, o sopra i modi dell'applicazione loro, potrà farci disconoscere la necessità di dare alle questioni sottoposte al nostro giudizio una soluzione sollecita e definitiva, rispondente agli interessi della patria, e di affrettare così il tempo in cui possano affrontarsi e risolversi gli incalzanti problemi della maggior semplicità invocata negli ordini amministrativi e di una sicura sistemazione delle finanze locali.

Le proposte del Vostro Governo per migliorare gli ordinamenti giudiziari, per dare alla giustizia maggiore speditezza di forme e tutelarne il prestigio, per assegnare conveniente sanzione a tutte le responsabilità, avranno da noi tutta quella attenzione che l'importanza dell'argomento reclama.

La Maestà Vostra, sollecita sempre del bene degli umili, ci annunziava nuove proposte del Governo a sostegno della pace sociale, e accennava ad atti della Sua clemenza già compiuti e prossimi a compiersi.

L'Assemblea accolse con unanime applauso le nobili parole, e fidente sempre nella mente e nel cuore della Maestà Vostra, accoglierà con gioia le nuove determinazioni che sarà per prendere, per il più largo esercizio della sua alta prerogativa Sovrana.

Essa sarà lieta di porre ogni suo studio per l'attuazione di provvedimenti, ispirati a libertà e giustizia, che valgano a migliorare le sorti delle classi lavoratrici, e a dar forme più concrete al concetto della fratellanza fra gli uomini.

Animandoci a quest'opera umanitaria la Maestà Vostra ci disse esser questo per noi il miglior modo di associarsi alle gioie della Sua Famiglia per il fausto evento che si avvicina. L'assemblea vi concorrerà volenterosa, mostrando così ancora una volta come le gioie della famiglia di Savoia siano gioie di tutta la grande famiglia italiana. Ed essa non verrà meno all'intento di coordinare con quei provvedimenti l'apostolato di una scuola veramente educatrice, che sviluppi sempre meglio nelle nuove generazioni, a garanzia del libero e fecondo esercizio dei diritti, quell'alto e severo sentimento del dovere, di cui la Maestà Vostra ha dato e dà al suo popolo esempio luminoso e costante.

Sire,

Con vivo compiacimento udimmo dalla parola Vostra confermata fra l'Italia e gli altri Stati d'Europa quella cordialità di relazioni, di cui i pacifici convegni delle armate dànno solenne riprova.

E ci associamo dal profondo dell'animo alle meritate parole di lode dalla Maestà Vostra rivolte all'Esercito italiano, a cui la Colonia nostra offrì recenti e ripetute occasioni di dare così alte prove di eroico valore, di organizzazione potente, di tattica sapientemente audace.

Saranno compiuti fra breve venticinque anni dal memorabile giorno in cui l'Augusto Vostro Genitore stabiliva, in questa Roma immortale, sopra incrollabile base, l'edifizio dell'indipendenza d'Italia, il cui compimento dopo tanti anni di lotte, che parvero più di una volta senza speranza, fu premio alla abnegazione perseverante dell'intera Nazione, e alla sua fede nella libertà e nella Dinastia.

La stessa virtù e la stessa fede guideranno l'Italia nella via che le resta a percorrere per raggiungere quello stato di prosperità e di grandezza che i suoi destini le serbano.

La gloria di raggiungerlo sarà la gloria del Vostro Regno, e noi confidiamo che la XIX Legislatura saprà meritarsi quella di avervi contribuito con tutte le forze sue. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE legge i seguenti due emendamenti all'indirizzo:

« Al primo periodo, dopo la parola *comizi*, si dica: *e chiamata a restituire al Paese le funzioni parlamentari.* »

« Imbriani-Poerio, Marcora, De Cristoforis, Pinna, Garavetti, Pennati, Zabeo, Rampoldi, Engel e Vendemini »

« I sottoscritti propongono il seguente emendamento al progetto d'indirizzo:

Nel periodo sesto, alle parole: « accoglierà con gioia le nuove determinazioni, che sarà per prendere per il più largo esercizio della sua alta prerogativa sovrana » si sostituiscano le seguenti: « *attende secura la proclamazione di una completa amnistia intesa alla pacificazione degli animi.* »

Riccardo Luzzatto, Marcora, Pennati, De Cristoforis, Socci, Engel, Guerci, Mussi, Rampoldi, Luigi Credaro, Garavetti, Vincenzo Pipitone, Imbriani-Poerio, Pinna, Vendemini. »

IMBRIANI, è dolente di non aver trovato nell'indirizzo, di cui è stata data lettura, una sola parola di risposta alle frasi offensive per le prerogative parlamentari, che si contenevano nella relazione al Decreto di proroga dell'ultima Sessione della passata Legislatura, e di protesta verso un Governo personale, che non è solo una dittatura, ma una vera autocrazia. Questa è la ragione del suo emendamento.

Crede che, nel primo periodo, invece di dire: « è sempre occasione a nuova conferma » basterebbe dire: « è conferma. » Ciò per ragioni meramente letterarie. (Si ride). Loda la frase alla quale si allude alla opportunità di « assegnare conveniente sanzione a tutte le responsabilità »; e intende che si debbano fra queste comprendere anche le responsabilità morali.

Si compiace dell'accenno all'amnistia; ed interpreta la relativa frase dell'indirizzo come affermazione del desiderio della Camera che si addivenga ad un indulto completo, trattandosi di riparare ad enormi ingiustizie. (Rumori a destra). Osserva però che l'amnistia, più che annunziarla, si avrebbe dovuto concederla senz'altro. Desidererebbe inoltre che si affermasse altamente esser oramai necessario por fine alle violenze.

Infine avrebbe desiderato una parola di simpatia verso una nobile nazione latina, alla quale ci legano antichi e cari vincoli testè riaffermati a Magenta.

SANTINI. Dopo Magenta venne Mentana!

IMBRIANI. Potrei rispondere largamente a questa interruzione; ma passo oltre.

In un punto dell'indirizzo l'oratore ravvisa poi una chiara affermazione, benchè fatta colla debita e necessaria temperanza, del diritto nostro alla riconquista dei naturali confini della patria fino alle Alpi Retiche e al Quarnero; e di questo pensiero loda altamente la Commissione. (Commenti).

Ricorda alcune parole del Coppino e dello Spaventa; e termina affermando che per potere utilmente iniziare un'opera di pacificazione e di fratellanza, la Camera deve, al di sopra di tutto, avere alto ed intero il sentimento della moralità.

SOCCI, ricorda il fremito di gioia e l'applauso, che accolse la parola di perdono nel discorso della Corona, e loda la Commissione per essersi resa interprete del sentimento della Camera; ma osserva che, per corrispondere a quel concetto, l'amnistia deve essere piena e completa. Sedati i disordini, è d'uopo che se ne cancellino perfino le tracce, che all'odio subentri l'amore (Approvazioni), e che si aprano le porte del carcere a tante vittime di una prevenzione molte volte eccessiva.

Osserva, di passaggio, che le stesse leggi del domicilio coatto furono dal Governo rese anche più severe e inumane nella loro applicazione.

Concludendo, osserva che la domanda di un pieno ed intero perdono sarà il più gentile omaggio, l'offerta più gradita che la Camera possa offrire a due giovani principi, in un giorno lietissimo per essi e per la Reale Famiglia. (Vive approvazioni).

Osserva ancora che ai bisogni delle classi diseredate si deve provvedere, non con certe leggi sociali di dubbia efficacia, ma inaugurando veramente nella politica e nella legislazione un'èra di fratellanza, e facendo sì che niun figlio d'Italia debba mai maledire alla patria. (Benissimo — Approvazioni).

COLAJANNI N., rammenta che, quando la Camera concesse l'autorizzazione a procedere contro il deputato De Felice, fu mossa principalmente dal pensiero di non invadere il campo della magistratura. Ma venne la Corte di Cassazione, che alla sua volta si dichiarò incompetente a giudicare della legalità dei tribunali militari, e, pur confermando la condanna, segnalava i condannati alla clemenza sovrana.

L'amnistia s'impone dunque come un dovere; nè si tema di

nuove agitazioni. Volete, conclude l'oratore, che gli agitatori siano davvero impotenti? Prevenite e provvedete.

DE ANDREIS sarà breve anche perchè, secondo le nostre consuetudini, l'indirizzo, che ora si discute, non è che una vaga e generale parafrasi del discorso reale, una specie di esercitazione accademica.

Ricorda, leggendo alcuni brani dei precedenti discorsi della Corona, le promesse tante volte ripetute dai successivi Governi, e che poi non furono mantenute. (Rumori).

Spera che a siffatte contraddizioni non vorrà associarsi la Camera.

Accenna specialmente alle promesse, finora rimaste vane, di provvedere al bene degli umili. (Rumori — Segni d'impazienza).

Concludendo dichiara che questo indirizzo non è che una parafrasi, e quindi è una inutilità. (Oh!) Si associa però all'emendamento relativo all'amnistia.

PRINETTI, non può accettare gli emendamenti proposti, sia per la forma, sia per il concetto che tenderebbe a limitare altissime prerogative della Corona. (Approvazioni).

Per ultimo dichiara che nelle parole, colle quali si chiudeva il discorso della Corona, egli credette ravvisare un richiamo allo Statuto, a quel patto fondamentale della nostra vita pubblica; e questo richiamo avrebbe voluto che fosse stato raccolto e consacrato anche nell'indirizzo di risposta redatto dalla Commissione.

CAMBRAY-DIGNY, relatore, ricorda che, secondo la nostra consuetudine, l'indirizzo di risposta al discorso della Corona non ha carattere politico, ma è un semplice atto di omaggio reso al Capo dello Stato; ed osserva che a questo concetto appunto si inspirò la Commissione, ed il relatore informò il suo lavoro.

Non risponderà perciò ai vari oratori, i quali colsero questa occasione per sollevare questioni politiche.

Prega i proponenti di non insistere nei loro emendamenti, che la Commissione non può accettare; il primo, perchè involge una questione politica, il secondo perchè potrebbe far parere che si voglia imporre dalla Camera un atto di clemenza, che deve provenire spontaneamente dal cuore del sovrano.

LUZZATTO RICCARDO, riteneva che tutta l'Assemblea avrebbe consentito unanime all'emendamento col quale s'invoca una generale amnistia. Ma, di fronte alle opposizioni che si sono manifestate, crede doveroso ricordare come causa prima dei fatti, che diedero origine alle condanne, fosse una condizione intollerabile d'ingiustizia, riconosciuta anche dal Governo.

Non si tratta d'imporre l'amnistia; ma di prender atto francamente della promessa: a questo solo scopo mira l'emendamento. Ha visto co' suoi occhi come certe condanne ricadano principalmente su povere donne e innocenti fanciulli.

Voi, conclude l'oratore, che spargete fiori appiè del trono, ricordatevi che infausti sono quei fiori i quali germogliano in terra bagnata di lagrime! (Bene!).

IMBRIANI, per fatto personale, rispondendo agli onorevoli Prinetti e Cambray-Digny, afferma non invadersi alcuna prerogativa quando si afferma la necessità e si esprime il desiderio di un'amnistia.

Non sarebbe la prima volta che la Camera, di sua iniziativa, avrebbe segnalato al Governo la necessità di un'amnistia. È questo un dovere, un diritto dei Parlamenti.

Dichiara poi che non insisterà perchè il suo emendamento sia posto a partito; gli basta aver affermato il suo pensiero.

CAMPI prega anche i proponenti del secondo emendamento di ritirarlo, pure associandosi al loro generoso intento.

LUZZATTO RICCARDO ritiene che tutti, ispirandosi ad un alto sentimento, abbiano in cuore il desiderio dell'amnistia. Ritira il suo emendamento.

CRISPI, presidente del Consiglio, dichiara che, se gli emendamenti non fossero stati ritirati, il Governo avrebbe dovuto pregare la Camera di non approvarli. Quanto al secondo, osserva che il diritto di grazia è una prerogativa regia, che la Corona esercita sotto la esclusiva responsabilità ministeriale; epperò non può esserne provocato l'esercizio del Parlamento.

Osserva poi non esser esatto che la Corte Suprema non abbia riconosciuto la legalità delle pronuncie dei tribunali militari. Quando sarà il tempo, dice l'oratore, di proporre alla clemenza del Re...

COSTA ANDREA. Alla giustizia! (Rumori).

PRAMPOLINI. È una riparazione dei vostri delitti! (Vivissimi rumori e proteste — Il presidente richiama severamente all'ordine l'oratore).

CRISPI, presidente del Consiglio, ...il Governo non farà come voi, che v'interessate solamente dei capi, (Rivolgendosi all'estrema sinistra — Vivissime proteste, denegazioni e vivaci interruzioni all'estrema sinistra — Applausi — Il presidente richiama all'ordine gl'interruttori)... ma provvederà a tutti coloro che soffrono veramente. (Applausi).

Per le classi diseredate, il Governo studierà tutti quei provvedimenti, che sono suggeriti agli uomini di cuore. (A questo punto scoppia all'estrema sinistra un vivissimo diverbio fra gli onorevoli Billi, De Andreis e altri deputati — Clamori vivissimi — Agitazione generale — Il presidente sospende la seduta; ore 17,30).

(Alle ore 17,45 il presidente risale al suo seggio).

PRESIDENTE (Con viva commozione). Con sentimento di profonda amarezza ho dovuto assistere alla grave offesa testè arrecata alla maestà del Parlamento italiano! Non mai prima d'ora, qui, dove la discussione è libera, si venne a tali atti di violenza! Io non trovo parole per stigmatizzare, come si conviene, quest'atto; lo stigmatizzo dinanzi a voi, lo stigmatizzo dinanzi al paese, il quale ha diritto di attendersi da noi un'opera serena e feconda.

Accingiamoci nuovamente ai nostri lavori. Ma è necessario che simili eccessi non possano più ripetersi, e che si abbiano i mezzi di reprimerli come si conviene. (Benissimo! — Approvazioni).

Pe ciò sarà mia cura ricercare con indagine minuziosa e giusta su chi debba ricadere la responsabilità di ciò che è accaduto. (Bravo! — Applausi).

Voci. Subito!

PRESIDENTE. No, non ora; lasciate che io compia questo ingrato ufficio con quella calma e con quella serenità, che non sarebbe possibile in questo momento. (Benissimo!)

A suo tempo proporrò, lo ripeto, quelle misure, che voi tutti concordi giudicherete necessarie. (Benissimo!)

Ed ora, poichè un'aura di concordia, spirava fra noi, poichè da tutti i banchi si levò unanime una preghiera alla clemenza sovrana, poichè tutti ci troviamo unanimi in un santo pensiero, poniamo fine a questa seduta approvando senz'altra discussione l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. (Benissimo!) — Bravissimo! — Vive e generali approvazioni).

Propongo quindi alla Camera di approvare l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Coloro che lo approvano sono pregati di alzarsi.

(È approvato a grandissima maggioranza — Vivissime approvazioni).

La seduta termina alle 17,50.

DIARIO ESTERO

Non è solo la questione armena, scrive l'*Indépendence belge*, che preoccupa gli uomini politici d'Europa. La questione bulgara, che ritorna periodicamente sul tappeto, procura attualmente qualche inquietudine alle cancellerie europee. La voce di una cospirazione contro la vita del principe Ferdinando è stata smentita, ma questa voce non pare destituita assolutamente di fondamento. Da altra parte l'atteggiamento del governo bulgaro di fronte al sig. Stambuloff, posto, per così dire, sotto la sorveglianza dell'alta polizia, addimostra che l'ex-dittatore non è ancora ridotto allo stato d'impotenza.

Ma non è soltanto la situazione interna del Principato che è argomento di preoccupazioni. Ciò che a Sofia si chiama la questione della Macedonia, comincia a provocare una certa agitazione non solo a Costantinopoli ma altresì in Grecia. Non si può dire, è vero, che questa questione sia entrata nella fase attiva perchè nessun avvenimento decisivo vi è succeduto; eppure sembra che qualche cosa vi sia in aria e che, dopo la sistemazione delle gravi questioni che preoccupano presentemente l'Europa, la diplomazia dovrà rivolgere la sua attenzione dal lato dei Balcani.

Il popolo bulgaro che è un popolo disciplinato, intelligente, laborioso e molto ostinato, è già riuscito a strappare al Divano delle importanti concessioni sul terreno religioso e non cessa di lavorare per restringere sempre più l'autorità del patriarcato ecumenico in Macedonia ed in Tracia. Esiste una lega macedone che, sotto lo sguardo benevolo del Governo bulgaro, fa una propaganda attiva ed efficace in favore della creazione di qualche nuovo vescovato bulgaro o macedone.

Ad Atene si è già parecchie volte alzata la voce contro queste concessioni fatte all'elemento bulgaro in provincie ove l'elemento ellenico è molto esteso, e dove la Chiesa greca, potente organo di influenza politica, altre volte onnipotente, subisce dei danni continui.

Vi è, da ultimo, la situazione anormale della Bulgaria dal punto di vista internazionale che esige di essere sistemata. Il deputato Zankoff è a Pietroburgo da più di un mese, delegato dalla Sobranje e dal Principa Ferdinando, allo scopo di ottenere dal Governo russo che indichi almeno le condizioni alle

quali la Russia consentirebbe a riconoscere lo stato attuale di cose in Bulgaria.

Lo Czar Nicolò non ha fatto conoscere finora la sua risposta e si ignora se questa sarà fovorevole o no. Questa incertezza dell'indomani è naturalmente un'ostacolo permanente per lo sviluppo politico ed economico della Bulgaria.

« Questa situazione, conclude l'*Indépendence*, può forse prolungarsi indefinitivamente ? Vari indizi sembrano rivelare che le potenze non la pensano così e non sarebbe da far la maraviglia se, tra breve, le potenze stesse provocassero un accordo col governo russo per definire una buona volta la situazione del principato di Bulgaria.

* *

Si telegrafa da Parigi, in data 18 giugno, alla *Newe Freie Presse:*

« Oggi nei corridoi della Camera si discutevano animatamente e si commentavano in varia guisa le allocuzioni tenute ieri dal barone Mohrenheim e dal presidente Faure, in occasione della solenne consegna dell'ordine di Sant'Andrea, nonchè il testo del telegramma di ringraziamento inviato dal presidente della repubblica allo czar Nicolò II. Tutti erano d'accordo però nel rilevare in tutto ciò l'assenza di ogni impronta politica e ne esprimevano il loro pieno malcontento.

« Le notizie pubblicate dai giornali tedeschi, e che furono assai debolmente smentite, che il principe Lobanoff avesse dato ordine ai giornali russi di pubblicare i discorsi di Ribot e Hanotaux, sostituendo una circonlocuzione alla parola *alleanza*, usata dai detti ministri alla Camera, hanno fatto viva impressione ed è probabile che alcuni deputati radicali presentino un'interpellanza direttamente al ministro Hanotaux, chiedendogli in quale stadio si trovino veramente le relazioni tra la Francia e la Russia.

« I giornali ufficiosi spiegano il malinteso, dicendo che l'incontro delle navi francesi con quelle russe e la loro simultanea partenza per Kiel rafforzano sempre più l'accordo che esisteva ancor prima fra la Russia e la Francia. Rilevano pure questi giornali, con compiacenza, un articolo della *Nowoie Wremja*, di Pietroburgo, in cui è detto che questo accordo col tempo è arrivato a tal punto, che presentemente può ben chiamarsi alleanza ».

* *

Il *Times*, parlando dell'ingresso simultaneo della squadra francese e russa nella rada di Kiel, si esprime in questi termini :

« Le due potenze che recentemente hanno agito di concerto colla Germania nell'Estremo Oriente, non ritennero necessario di essere rappresentate a questa festa da una grande forza.

« Esse però hanno deciso di mostrare col loro ingresso comune a Kiel, che le loro relazioni sono così strette nelle acque europee come nelle acque asiatiche. Avrebbero dato prova di miglior gusto rimandando ad un'altra occasione questa prova della continuità dell'amicizia franco-russa ».

* *

La *Standard* pubblica il seguente telegramma da Costantinopoli, 17 giugno :

« La Porta ha presentato, questa sera, agli ambasciatori delle tre potenze, la sua risposta concernente il progetto di riforma per l'Armenia.

« Si dice che questa risposta sia, in generale, favorevole al progetto di riforma ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Principe di Napoli giunse ieri, alle ore 16,55, con treno speciale a Charing Cross. Era accompagnato dal suo primo aiutante di campo, generale Terzaghi, e dal suo seguito, e fu ricevuto alla stazione da S. A. R. il Duca d'Aosta, dall'Ambasciatore italiano, generale Ferrero, da tutto il personale dell'Ambasciata italiana e da molte notabilità della Colonia italiana.

Il sig. Thuret era pure alla stazione ed ossequiò il Principe di Napoli in nome del Duca d'Orléans.

Dal vagone alla sala d'aspetto era steso un tappeto rosso.

Le LL. AA. RR. il Principe di Napoli ed il Duca d'Aosta si recarono insieme, in vettura, all'*Hôtel Bristol.*

— S. A. R. la Duchessa Elisabetta di Genova partì ieri, alle ore 19,55, da Torino per Dresda.

Alla stazione fu ossequiata dalle LL. AA. RR. il Conte di Torino, dal Principe Ferdinando e dalle autorità.

Marina mercantile. — I piroscafi *Orione* e *Regina Margherita*, della N. G. I., partiro ieri, il primo da Montevideo per Rio Janeiro ed il secondo da S. Vincenzo per Genova.

ESTERO.

Nel Canale del Nord. — Le navi tedesche e straniere che con gli invitati traverseranno il canale nelle odierne cerimonie della inaugurazione, ascendono a 23. Ne diamo l'elenco secondo l'ordine in cui sfileranno :

1. Yacht imperiale *Hohenzollern* con a bordo l'Imperatore Guglielmo ed i Principi.
2. Avviso *Kaiseradler* — Sovrani e Principi tedeschi.
3. *Kaiser Wilhem II* — Id. id.
4. *Lenshan* — Granduca ereditario d'Oldenburg.
5. *Osborne* — Duca di York (figlio del Principe di Galles).
6. *Savoia* — Duca di Genova.
7. *Trabant* — Arciduca Carlo Stefano d'Austria.
8. *Augusta Victoria* — Corpo diplomatico.
9. *Trave* — Deputati e stampa.
10. *Rugia* — Id. id.
11. *Columbia* — Id. id.
12. *Grille* — Ammiraglio (della flotta tedesca) Knorr.
13. *Enchantress* — Vice ammiraglio (della flotta inglese) Kerr e Lords dell'Ammiragliato.
14. *Aretusa* — Vice ammiraglio Accinni.
15. *Surcouf* — Contrammiraglio (della flotta francese) Ménard.
16. *Grosjaschy* — Contrammiraglio (della flotta russa) Skryloff.
17. *Marques de la Ensenada* Contrammiraglio (della flotta spaguola) De Espinosa.
18. *Edda* — Contrammiraglio (della flotta svedese) Klintberg.
19. *Viking* — Flotta svedese.
20. *Marblehead* — Contrammiraglio (della flotta inglese) Kirkland.
21. *Mircea* — Capitano di fregata (della squadra rumena) Ursanu.
22. *Hekla* — Capitano di fregata (della flotta danese) Gad.
23. *Alkmaar* — Capitano di fregata (della flotta olandese) Waning.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 19. — È stata oggi distribuita la relazione della Commissione della Delegazione austriaca.

La relazione esprime riconoscenza al conte Kalnoky per la sua politica pacifica, che ebbe così felici risultati, ed esprime al Ministro degli esteri, conte Goluchowski, la cui politica è ispirata agli stessi scopi, la piena fiducia della Delegazione.

La Commissione della Delegazione austriaca approvò la relazione quasi alla unanimità.

POTSDAM, 19. — L'Imperatrice è partita per Kiel alle 2 pom.

KIEL, 19. — Stamane tutti gli ammiragli, i comandanti delle navi estere ed i comandanti del porto e della città, si recarono a bordo della nave ammiraglia tedesca *Mars*, ove l'ammiraglio Knorr fece le presentazioni ufficiali.

Si stanno facendo gli ultimi preparativi per la grande festa di domani. Da ogni parte dell'Impero arrivano numerosi viaggiatori.

MESSINA, 19. — Il soldato Mascardo Antonio, ferito ieri da un colpo di Wetterli, da un altro soldato, durante le esercitazioni tattiche, è morto.

L'uccisore è il soldato Lori Oreste, da Tempio, che venne arrestato. Dall'inchiesta sembra risultare che il fatto commesso fu doloso e che l'autore del ferimento è un pregiudicato anarchico.

TORINO, 19. — Stamane, alle ore 7, è avvenuto uno scoppio nel laboratorio di balistite del Dinamitificio Noveri di Avigliana. Sette operai rimasero feriti, dei quali sei gravemente.

PARIGI, 19. — Parecchi gruppi deposero, oggi, corone dinanzi la statua di Strasburgo in Piazza della Concordia, come contro-dimostrazione all'intervento di navi francesi alle feste di Kiel. Nessun incidente.

AMBURGO, 19. — La città è imbandierata e pavesata. Nelle vie regna grande animazione, specialmente in quelle che conducono alla stazione e in quelle per le quali deve passare l'Imperatore per recarsi dalla stazione al punto d'imbarco a S. Paolo.

L'Imperatore, coi quattro figli maggiori, è arrivato alle ore 4,20 e fu ricevuto alla stazione dal Sindaco, Lehmann, dai senatori e da una enorme folla, che acclamò freneticamente S. M. ed i Principi, lungo tutto il percorso e mentre le artiglierie facevano salve e le navi da guerra alzavano il gran pavese di gala.

L'accoglienza fatta all'Imperatore fu veramente imponente.

VIENNA, 19. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca ha approvato, senza modificazioni, i bilanci ordinari e straordinari della guerra e della marina, il bilancio del Ministero comune delle finanze, quello delle dogane dello Stato e della Suprema Corte dei Conti.

La Commissione ha nominato il conte Badeni relatore generale del bilancio comune.

Domani verranno discussi i crediti per la Bosnia e l'Erzegovina, ed i progetti finanziari.

TORINO, 19. — Uno dei feriti di Avigliana è morto; due altri versano in pericolo di vita.

KIEL, 19. — L'Imperatrice è arrivata stasera alle ore 8 e fu ricevuta alla stazione dalla Principessa Enrico. L'Imperatrice acclamata da grande folla, si è recata in vettura scoperta al Castello Reale, salutata dalle salve delle navi da guerra trovantisi in porto.

AMBURGO, 20. — Al banchetto offerto iersera dal Senato in onore dell'Imperatore, questi, rispondendo al discorso del Borgomastro, ringraziò pel ricevimento straordinariamente caloroso. Disse che le acclamazioni frenetiche, che si potevano paragonare ad un uragano, erano un'eco del battito del cuore di tutta la nazione tedesca, che è fiera di vedere l'Impero unificato e rappresentato nelle persone dei suoi Principi e dei suoi ospiti illustri. L'Imperatore accennò poi al Grande Imperatore Guglielmo I e al suo glorioso figlio Federico III, sotto il Regno dei quali fu cominciata l'opera che riunisce i due mari, pel benessere e la pace dei popoli. Le forze corazzate, riunite a Kiel, sono il simbolo di pace e di cooperazione delle nazioni civili europee pel mantenimento della missione civilizzatrice dell'Europa. Tutti i popoli chiedono e desiderano la pace, ed è soltanto colla pace che il commercio universale ed il commercio di Amburgo possono prosperare. L'Imperatore concluse gridando: *Viva Amburgo!*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 19 giugno 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì 761.9
Umidità relativa a mezzodì 21
Vento a mezzodì . . . . . . SSE moderato.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 30.°0. Minimo 15.°3.
Pioggia in 24 ore: goccie.

Li 19 giugno 1895.

In Europa pressione elevata al NE, sensibilmente bassa sulla Francia e Inghilterra, a 765 mm. nel Mar Ionio. Parigi 753; Golfo Lione 756; Zurigo 758; Arcangelo 773.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso; qualche rara pioggiarella; venti di levante sensibili al N e in Sardegna: temperatura sensibilmente aumentata.

Stamani: cielo sereno sull'Italia inferiore; nuvoloso o nebbioso altrove; levante fresco a Cagliari; venti deboli intorno al levante o calma altrove.

Barometro a 760 mm. in Sardegna; a 762 al N, da 764 a 765 sulla costa Ionica.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti deboli e freschi del 2° quadrante; cielo vario con pioggie sull'Italia superiore; temperatura alta al S.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 19 giugno 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio.	3/4 coperto	mosso	25 7	20 3
Genova	3/4 coperto	calmo	25 0	19 9
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	28 0	14 0
Cuneo	coperto	—	19 4	14 5
Torino	coperto	—	21 0	17 4
Alessandria.	1/2 coperto	—	25 7	17 8
Novara	coperto	—	25 2	16 8
Domodossola	nebbioso	—	18 4	13 8
Pavia.	coperto	—	27 0	16 1
Milano	3/4 coperto	—	27 7	18 1
Sondrio	3/4 coperto	—	23 0	15 9
Bergamo.	3/4 coperto	—	23 7	17 0
Brescia	coperto	—	27 6	17 5
Cremona.	coperto	—	28 1	18 0
Mantova.	3/4 coperto	—	25 0	19 0
Verona	1/2 coperto	—	26 8	19 5
Belluno	1/2 coperto	—	22 5	15 8
Udine.	1/4 coperto	—	25 8	15 5
Treviso	caligine	—	26 0	18 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	25 0	17 6
Padova	nebbioso	—	24 2	16 9
Rovigo	1/2 coperto	—	23 6	16 3
Piacenza.	coperto	—	25 1	17 0
Parma	nebbioso	—	26 8	17 4
Reggio Emilia	coperto	—	27 1	17 1
Modena	coperto	—	25 9	15 9
Ferrara	1/4 coperto	—	28 0	17 0
Bologna	1/4 coperto	—	24 9	15 6
Ravenna.	sereno	—	27 3	15 0
Forlì	1/4 coperto	—	25 2	16 2
Pesaro	1/4 coperto	calmo	24 5	15 6
Ancona	1/4 coperto	calmo	26 7	19 3
Urbino	caligine	—	24 8	15 9
Macerata	1/2 coperto	—	25 3	17 5
Ascoli Piceno	sereno	—	24 5	17 5
Perugia	1/2 coperto	—	25 8	16 9
Camerino	1/4 coperto	—	24 4	15 8
Pisa	3/4 coperto	—	27 8	13 6
Livorno	coperto	calmo	25 8	11 5
Firenze	coperto	—	29 4	16 8
Arezzo	nebbioso	—	27 8	15 0
Siena.	caligine	—	26 0	16 2
Grosseto.	3/4 coperto	—	29 1	20 4
Roma.	coperto	—	27 2	15 3
Teramo	sereno	—	27 4	16 1
Chieti	sereno	—	24 0	13 8
Aquila	1/2 coperto	—	25 5	13 2
Agnone	—	—	—	—
Foggia	sereno	—	28 4	16 8
Bari	sereno	calmo	24 0	16 5
Lecce.	sereno	—	27 0	17 7
Caserta	sereno	—	28 5	15 0
Napoli	1/2 coperto	calmo	24 6	18 6
Benevento	3/4 coperto	—	28 0	14 4
Avellino.	sereno	—	24 4	10 1
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	24 4	14 2
Cosenza	sereno	—	28 6	14 4
Tiriolo	sereno	—	18 0	14 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	26 0	18 8
Trapani	1/2 coperto	calmo	30 1	21 6
Palermo	1/4 coperto	calmo	27 9	14 7
Porto Empedocle.	1/4 coperto	legg. mosso	27 0	17 0
Caltanissetta	sereno	—	29 8	19 0
Messina	sereno	mosso	26 1	20 0
Catania	sereno	calmo	24 3	17 5
Siracusa.	sereno	legg. mosso	27 8	18 0
Cagliari	coperto	calmo	24 0	19 5
Sassari	coperto	—	—	17 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 19 giugno 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	94,02 $^1/_2$ 07 $^1/_2$ 12 $^1/_2$		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,97 $^1/_2$ 94,05	94 03 $^3/_4$			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	94,— 94,07 $^1/_2$	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			58 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 — (1)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.).		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			98 70
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor.Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			460 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione.		— —			452 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	385	— —			— —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			491 —
»	500	500	» » » » » 4 $^1/_2$ %		— —			496 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 $^1/_2$ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 $^1/_2$ %		— —			498 50
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			678 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			504 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			847 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —	49 48 $^1/_2$ 48		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			142 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina.		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	824		— —
1 gen. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1198 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —	169 $^1/_2$ 170		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —	63		— —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —			38 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	206 $^1/_4$ 207		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana.		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			300 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana.		— —			31 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			158 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità.		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	36 $^1/_2$ 36 $^1/_4$		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			— —

(1) 98,70 piccolo taglio.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 93	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			80 — (1)
»	250	125	» » - Vita		— —			212 — (2)
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			289 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			455 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			318 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			130 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	103 90	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	104 52 1/2	— —	104 45	104 50 47 1/2	104 47 1/2	104 60 50	104 50
2	Londra	90 giorni	— —	26 18 1/2	26 20	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	(*) 26 33	— —	26 34	26 34	26 30 25	26 35 1/2
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	128 85	128 90	129,10 128,85	128 92 1/2

Risposta dei premi . 26 giugno
Prezzi di Compensaz. 26 »

Compensazione . . . 27 giugno
Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1895

Rendita 5 %	93 80
detta 3 %	56 50
Prestito Rothschild 5 %	106 —
Obb. Città di Roma 4 %	448 —
» Cred. Fond. S. Spirito	369 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	495 —
Azioni Ferr. Meridionali	668 —
» » Mediterranee	496 —
» Banca d'Italia	865 —
» » Romana	400 —
» » Generale	45 —
» Banco di Roma	145 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	818 —
» » Acqua Marcia	1215 —
» » Condotte d'acqua	162 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	199 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	40 —
» » Immobiliare	47 —
» » Mat. Laterizi	— —
» » Navig. Gen. Ital.	308 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	160 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	33 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	82 —
» » » Vita	217 —
» » Ferr. Sarde	321 —
» » Credito Italiano	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	298 —
» » » 4 %	124 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	454 —
» » Fond. Ist. Italiano	495 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

18 giugno 1895.

Consolidato 5 % . . . . L. 93 953
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso . . . . » 91 953
Consolidato 3 % nominale . . . . » 56 337 1/2
Consolidato 3 % senza cedola nominale . . » 55 137 1/2

Il Presidente
R. TITTONI.

(1) ex coup L. 4,00 — (2) ex coup L. 5,50.

(*) *Errata-corrige* — Per errore di stampa venne ieri indicato il prezzo del cambio su Londra (chêque) in L. 26,36 in luogo di 26,34.

Per il Sindaco: GAETANO MATTEI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TRANQUILLO ASCARELLI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.